IMPOSTA DI BOLLO
(D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642: Disciplina dell'imposta di bollo. - Pubblicato nel Suppl. Ord. alla G.U. n. 292 del 11 novembre 1972)

All'ENTE DELEGATO:

Comunità Montana Calore Salernitano

(Comunità Montana, Amministrazione Provinciale, Città Metropolitana di Napoli)

OGGETTO: L.R. 11/1996 – Regolamento di attuazione n. 3/2017, art. 154.bis - D.Interm. 12/8/2021, n. 365201
Riconoscimento dello stato di abbandono delle attività agro-pastorali preesistenti escluse dalla definizione di bosco e Autorizzazione per il loro ripristino

RICHIEDENTE		
Il/la sottoscritto/a Barbato D'Andrea		
Nato/a a Vallo della Lucania (SA)	Il 08 / 03 / 1991	
Residente a Piaggine (SA)	Via/Piazza Via Madonna delle Grazie	n. 75
In qualità di: *(barrare la voce che interessa)* _____ legale rappresentante/delegato/Sindaco pro tempore dell'Ente/Comune di: _____ _____ *(se trattasi di soggetto pubblico)* X proprietario _____ possessore in virtù del seguente titolo_____		
Telefono _____ cell. 338 1635051	Fax _____	
E-mail o PEC _____@_____		

Ai sensi del Regolamento regionale n. 3/2017 *(di seguito indicato come **Regolamento**)*, art. 154.bis, e del D.Interm. 12/8/2021, n. 365201

CHIEDE

Il riconoscimento dello stato di abbandono delle attività agro-pastorali preesistenti escluse dalla definizione di bosco di cui all'articolo 5, comma 2, del D.lgs n. 34/2018 e l'autorizzazione per il loro ripristino nonché del restauro delle preesistenti edificazioni, senza aumenti di volumetrie e superfici e senza l'edificazione di nuove costruzioni relativamente alle seguenti tipologie:

a) X formazioni di specie arboree, associate o meno a quelle arbustive, originate da processi naturali o artificiali e insediate su superfici di qualsiasi natura e destinazione anche a seguito di abbandono colturale o di preesistenti attività agro-silvo-pastorali;

b) ____ superfici di cui alla lettera a) individuate come paesaggi rurali di interesse storico;

c) ____ manufatti e nuclei rurali già edificati che abbandonati e colonizzati da vegetazione arborea o arbustiva a qualunque stadio d'età;

la cui localizzazione è identificata con i dati catastali riportati nella tabella [1] seguente:

N.	Comune	Località	Foglio	Particella	Superficie catastale (Ha.aa.ca)	Superficie intervento (Ha.aa.ca)
1	Laurino	Pruno	34	73-75-81-71-67	02.38.75	02.38.75
2						
3						
4						
				TOTALI	02.38.75	02.38.75

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali conseguenti a dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, nonché delle conseguenze amministrative in merito alla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere

DICHIARA

sotto la propria responsabilità ed ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del DPR 28/12/2000, n. 445:

1. che ha titolo ad eseguire gli interventi oggetto della presente richiesta nei terreni sopra elencati **in quanto:** __X__ **proprietario /** _____ **possessore /** _____ **gestore** (*barrare la voce che interessa)*;
2. che il riconoscimento e gli interventi conseguenti oggetto della presente richiesta non comportano violazione di diritti di terzi;
3. che **la presente istanza riguarda** le formazioni di specie arboree, associate o meno a quelle arbustive, originate da processi naturali o artificiali e insediate su superfici di qualsiasi natura e destinazione anche a seguito di abbandono colturale o di preesistenti attività agro-silvo-pastorali nonché i manufatti e i nuclei rurali già edificati che siano stati abbandonati e colonizzati da vegetazione arborea o arbustiva a qualunque stadio d'età: *(barrare la voce che interessa)*

   ____ **che sono riconosciuti** meritevoli di tutela e ripristino dal piano paesaggistico regionale ovvero nell'ambito degli specifici accordi di collaborazione stipulati ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dalle Strutture regionali compenti in materia agro-silvo-pastorale, ambientale e paesaggistica e dai competenti organi territoriali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, fatti salvi i territori già tutelati per subentrati interessi naturalistici;

   ____ **che sono individuati** come paesaggi rurali di interesse storico e inserite nel «Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali», istituito presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

   __X__ **non sono individuati dal** piano paesaggistico regionale ovvero nell'ambito degli specifici accordi di collaborazione stipulati ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dalle Strutture regionali compenti in materia agro-silvo-pastorale, ambientale e paesaggistica e dai competenti organi territoriali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, e **non tutelati** da subentrati interessi naturalistici. **In tal caso il ripristino riguarderà una superficie non superiore a 3 ettari**;
4. di essere consapevole che non possono essere riconosciute, ai fini del ripristino delle attività agricole e pastorali di cui all'articolo 5, comma 2, lettera a), del D.lgs. n. 34/2018, le seguenti aree:
   - superfici forestali in cui siano presenti habitat e specie di interesse comunitario: o inclusi nei siti della rete Natura 2000 o di particolare interesse ecologico riconosciuti dalla normativa vigente o dalla pianificazione territoriale o ricadenti in aree protette di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394;
   - superfici con formazioni forestali aventi funzione di protezione diretta di abitati, di beni e infrastrutture strategiche di cui all'articolo 3, comma 2, lettera r), D.lgs. n. 34/2018, e riconosciuti dalla normativa regionale vigente;
   - formazioni forestali ricadenti in aree tutelate ai sensi dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.

[1] *Se necessario aggiungere ulteriori righe.*

42, ad eccezione delle aree ricadenti nella casistica indicata dell'articolo 3, comma 1, lettera c)[2], del Decreto Interministeriale del 12 agosto 2021, n, 365201;

- superfici oggetto di interventi diretti e volontari di rimboschimento o imboschimento, derivanti da procedure di compensazione, anche ai fini dell'articolo 8 del D.lgs. 34/2018:
- le aree gravate da diritto di uso civico di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a), della legge 16 giugno 1927, n. 1766;

5. che il sito oggetto di intervento di ripristino è sottoposto ai vincoli seguenti: *(barrare la voce che interessa)*

__X__ **Vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/1923, L. R. n. 11/1996)**;
__X__ **Ambientale:** __X__ **SIC** *(codice)* IT 8050020 - Monte Cervati, Centaurino e Montagne di Laurino;
__X__ **ZPS** *(codice)* IT 8050046 - Monte Cervati e dintorni;
__X__ **Area Protetta** *(denominazione)* Parco Nazionale del Cilento - Zona "B1" ;
_____ **Uso Civico;**
_____ **Articolo 136** oppure ____ **Articolo 142 del D.lgs. 42/2004**;
_____ **Altri** *(denominazione)* _____ ;

4. che le preesistenti superfici agro-pastorali, al momento dell'abbandono, erano escluse dalla definizione di bosco di cui all'articolo 20, comma 1.bis, lettera a), del Regolamento e all'articolo 5, comma 2, lettera a), del D.lgs. n. 34/2018;

5. che il sito oggetto di intervento _____ **ricade /** __X__ **non ricade** *(barrare la voce che interessa)* all'interno di aree censite come "**area a rischio**" nei Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);

6. che gli interventi di ripristino delle preesistenti superfici agro-pastorali saranno realizzati in conformità alle disposizioni del D.lgs. n. 34/2018, della L. R. n. 11/1996, del Regolamento, dell'autorizzazione e delle eventuali prescrizioni in essa contenute, della domanda di autorizzazione presentata e della documentazione allegata alla stessa;

7. che adotterà comunque ogni cautela necessaria ad evitare alterazioni idrogeologiche dell'area oggetto dei lavori di ripristino nonché danni a persone od a cose, dei quali i suddetti soggetti resteranno comunque unici responsabili, impegnandosi a tenere sollevato l'ente da ogni controversia o rivendicazione da parte di terzi;

8. che il richiedente adotterà nell'esecuzione dei lavori le norme tecniche di cui all'art. 156, commi 3 (lettere "a" e "b"), 5 e 6 del Regolamento di seguito riportate:

a) la lavorazione del terreno deve essere eseguita secondo la buona pratica agraria e salvaguardare una fascia di almeno 2 metri dal bordo superiore di sponde o di scarpate stradali, dalla base di argini di fossi, torrenti, fiumi o laghi, o dal bordo di calanchi;
b) deve essere assicurata la regimazione delle acque superficiali, evitando che si determinino fenomeni di ristagno delle acque o di erosione nei terreni oggetto di intervento ed in quelli limitrofi, mediante la creazione di fossette livellari permanenti o temporanee, da tracciarsi dopo ogni lavorazione; le acque cosi raccolte sono convogliate verso le linee naturali di impluvio e di sgrondo evitando fenomeni di erosione nei terreni posti a valle e mantenendo sempre in efficienza le fosse o fossette facenti parte della sistemazione idraulico agraria, delle quali e vietata l'eliminazione; e ugualmente vietata l'eliminazione di terrazzamenti, ciglionamenti o gradonamenti e di muri a secco;

9. che la presente istanza è resa per il riconoscimento dello stato di abbandono delle attività agro-pastorali preesistenti escluse dalla definizione di bosco, per l'ottenimento dell'autorizzazione per il loro ripristino e ai fini del vincolo idrogeologico ed è consapevole che la stessa è rilasciata facendo salvi i diritti dei terzi e senza che il provvedimento possa incidere sulla titolarità della proprietà o di altri diritti reali, nonché su eventuali rapporti contrattuali intercorrenti

---

[2] *Articolo 3, comma 1, lettera c), del Decreto Interministeriale del 12 agosto 2021, n, 365201): decreti ministeriali e delibere regionali ex articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, di dichiarazione di notevole interesse pubblico, che individuino aree meritevoli di tutela per la presenza di specifiche attività agricole e pastorali; in tale caso si potrà prescindere dal limite di superficie di cui al comma 1, fatte salve le specifiche esigenze di tutela dettate dal suddetto vincolo;*

fra le parti. È, altresì, fatta salva l'osservanza di altre leggi e regolamenti, nei confronti dei quali il vincolo idrogeologico, per la sua natura, costituisce procedura autonoma;

10. di essere a conoscenza delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente in caso di violazioni degli obblighi assunti e delle pertinenti norme in materia;

11. che i lavori non inizieranno prima dell'eventuale rilascio dell'autorizzazione richiesta;

12. che procederà all'esatta individuazione sul terreno dei confini delle particelle catastali in cui sono previsti i lavori di ripristino;

13. che consente e garantisce accesso alle persone incaricate all'istruttoria e al controllo dell'attività oggetto della presente richiesta;

14. di essere consapevole che è fissato in **45 giorni** il termine massimo del procedimento avviato alla data di ricevimento di questa istanza da parte dell'Ente delegato;

15. di essere consapevole che gli interventi indicati, se autorizzati, devono essere realizzati entro **36 mesi** dalla data di notifica dell'autorizzazione stessa. Qualora la realizzazione dell'intervento sia sottoposta all'acquisizione di un provvedimento abilitativo comunale, la durata è equiparata a quella del titolo stesso. Tale durata può essere ridotta qualora l'Ente competente per territorio ne ravvisi la motivata necessità. Trascorso inutilmente tale periodo le procedure amministrative devono ripetersi;

16. di avvalersi, per la presentazione degli elaborati da allegare alla presente, del Tecnico Rilevatore:

Cognome: Di Cianni Nome Gaetano
nato/a il 20 / 03 / 1993 a Vallo della Lucania (Prov. SA)
con studio a Piaggine (Prov. SA) in
Via/Piazza Corso Vittorio Veneto n. 2, e iscritto all'Ordine/al
Collegio ODAF Salerno al n. 938
Telefono n. 3464108220, fax n_____
PEC/mai g.di_cianni @ conafpec.it

DICHIARA altresì**:**

- *(se richiesti)* in relazione alla presenza dei vincoli di cui al punto 5), di non iniziare i lavori prima del rilascio del parere e *nulla osta* degli Enti competenti;
- di essere consapevole che le superfici individuate continuano ad essere considerate bosco sino all'avvio dell'esecuzione degli interventi di ripristino e recupero delle attività agricole e pastorali autorizzati e che sono fatte salve, se presenti, le ulteriori misure di tutela di cui all'art. 134 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- di essere consapevole che, nel caso di terreni soggetti a vincolo idrogeologico, sono fatte salve le disposizioni regionali vigenti, ai sensi degli articoli 1 e 7 del Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267;
- di essere consapevole che, nel caso di terreni ricadenti in siti della Rete Natura 2000, sono fatte salve le disposizioni vigenti in materia di valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE;
- di essere consapevole che le superfici meritevoli di tutela per il ripristino delle attività agricole e pastorali preesistenti oggetto della presente istanza tornano ad essere considerate bosco, a seguito di abbandono o qualora si intenda attuare una forma di gestione diversa da quella autorizzata;
- altro _____
  _____;

SI IMPEGNA

- a consentire e garantire l'accesso alle persone incaricate dell'istruttoria e del controllo in merito dell'attività oggetto di dichiarazione;

ALLEGA alla presente istanza: *(barrare la voce che interessa)*

- fotocopia del documento d'identità;
- relata di pubblicazione all'Albo pretorio del Comune in cui ricade l'intervento, contenente specificazioni circa le opposizioni eventualmente pervenute e le eventuali osservazioni del Comune stesso;

- dichiarazione del tecnico rilevatore che, al momento dell'abbandono, i terreni oggetto di ripristino non erano classificati come bosco in base all'art. 14 della L.R. n. 11/1996 e all'art. 18 del regolamento;
- stralcio della perimetrazione vigente delle aree soggette a vincolo idrogeologico con indicata l'area di intervento;
- relazione geologica e geotecnica redatta in conformità e con le modalità d'indagine previste dall'art. 149 del Regolamento che attesti la compatibilità idrogeologica dell'intervento, valutando il rischio idrogeologico prima e dopo l'intervento, che contenga i risultati delle indagini e le verifiche di cui al D.M. 11 marzo 1988 e successive modifiche ed integrazioni, con contestuale giudizio di fattibilità e che contenga lo stralcio della perimetrazione vigente delle aree soggette a Vincolo Idrogeologico e quello relativo alla normativa vigente in materia di "Rischio idraulico e idrogeologico", nei confronti della quale ne attesti la compatibilità e dimostri che gli interventi stessi non concorrono ad incrementare il livello di rischio [3];
- relazione tecnica descrittiva delle opere o dei lavori di cui all'art. 143, comma 3, del Regolamento;
- corografia, con ubicazione dell'area d'intervento, redatta su carta topografica in scala 1:25.000;
- ubicazione degli interventi su carta plano-altimetrica, in scala non inferiore a 1:10.000;
- planimetria catastale, in scala non inferiore a 1:2.000, con indicazione puntuale dell'area o delle aree interessate dalle opere;
- elaborati progettuali con piante e sezioni tipo dell'intervento (in scala adeguata) che rappresentino anche il profilo del terreno, *ante e post operam*, per un intorno significativo relativamente allo stato attuale, di progetto e sovrapposto, con individuazione e quantificazione degli scavi e riporti di terreno ove previsti, dello schema di deflusso delle acque meteoriche ed indicazione del recapito finale (fogna, canale, fosso e/o altro punto saldo), dei profili longitudinali e sezioni trasversali, piani quotati, particolari costruttivi ecc.;
- documentazione fotografica referenziata dello stato di fatto, con dettagli e panoramiche dei terreni oggetto dei lavori, debitamente datate, timbrate e firmate, rappresentative dello stato dei luoghi al momento della presentazione dell'istanza o, comunque, non anteriore a tre mesi da tale data e planimetria con individuati i coni ottici di ripresa delle foto;
- *(se del caso)* __X__ **nel caso in cui le aree oggetto dei lavori di pristino non siano individuate dal piano paesaggistico regionale ovvero in assenza di specifici accordi di collaborazione** stipulati ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dalle Strutture regionali compenti in materia agro-silvo-pastorale, ambientale e paesaggistica e dai competenti organi territoriali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, e **in caso di aree non tutelate ai fini di interessi naturalistici**, al fine di dimostrare la presenza stabile e continuativa di precedenti colture agro-silvo-pastorali sulle superfici oggetto di eventuale ripristino allega la seguente documentazione [4]:

  __X__ fotografie aeree precedenti al 1990 a partire del volo GAI del 1954;

  ___ documenti fotografici e di archivio non antecedenti al 1954, diversi dalle foto aeree, autentici e databili con certezza;

  ___ decreti ministeriali e delibere regionali ex articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, di dichiarazione di notevole interesse pubblico, che individuino aree meritevoli di tutela per la presenza di specifiche attività agricole e pastorali; in tale caso si potrà prescindere dal limite di superficie dei 3 ettari, fatte salve le specifiche esigenze di tutela dettate dal suddetto vincolo;

  ___ indagini storico-ambientali svolte tramite consolidate metodologie scientifiche su dati non antecedenti al 1954 (ovvero: indagini palinologiche, dendrocronologiche, storico archivistiche) che dimostrino la presenza stabile e continuativa di precedenti attività colturali, agricole o pascolive;

  ___ presenza di sistemazioni idraulico-agrarie, terrazzamenti, muri a secco, ciglioni o manufatti destinati a

---

[3] *La relazione geologica può essere sostituita da una relazione geologica semplificata, nei casi di cui all'articolo 149, comma 6, e omessa per le opere ed i movimenti di terreno rientranti nelle tipologie di opere liberamente consentite o soggette a dichiarazione, salvo diversi riscontri da parte dell'Ente delegato territorialmente competente, sia in sede di accettazione che d'istruttoria dell'istanza. La relazione geologica può essere comunque prescritta nel caso in cui si tratti di terreni instabili o con forte pendenza.*

[4] *Non sono considerati validi gli atti antecedenti al 1954 e i soli documenti catastali.*

colture agricole o pastorale ed altre lavorazioni del terreno chiaramente identificabili che testimoniano la precedente stabile e continuativa di attività non antecedentemente al 1954, attestati da apposita perizia giurata;

___ colture agricole e pastorali tuttora rilevabili, ancorché invase da vegetazione arborea, arbustiva o entrambe, attestati da perizia giurata;

___ contratti notarili di compravendita e dati contenuti nel fascicolo aziendale, purché non in contrasto con altri atti pubblici, in cui sia descritta la qualità di coltura presente al momento della stesura dell'atto;

___ inserimento negli elenchi di cui l'articolo 3, comma 4, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123.

- *(se del caso)* in relazione alla presenza dei vincoli di cui al punto 5):

____ copia dell'autorizzazione paesaggistica;

____ copia del parere della competente Autorità di Bacino;

____ copia del *nulla osta* dell'Ente Gestore dell'Area protetta (Parco, Riserva);

____ copia provvedimento relativo all'espletamento della procedura di Valutazione d'Incidenza, ai sensi del DPR 8 settembre 1997, n. 357;

- altro: Modulo VinCA - Screening debidatemente compilato

Il/La sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che è fissato in **45 giorni** il termine massimo del procedimento avviato alla data di ricevimento di questa istanza da parte dell'Ente delegato.

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali), così come modificato dal D.Lgs. 101/2018 e dal Regolamento 2016/679/UE, che i dati personali saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e di preso visione dell'apposita Informativa per il trattamento dei dati personali disponibile nella sezione "Foreste", sottosezione "Vincolo idrogeologico" del sito web regionale.

Luogo e data Piaggine (SA), 31 / 10 / 2023

IL DICHIARANTE

D'Amelio Borbotto

AVVERTENZE

Non sono considerate ricevibili e pertanto verranno archiviate richieste inoltrate su modelli diversi dal presente e non compilate in tutte le sue parti. Nel caso di compilazione incompleta non sarà considerata valida ai fini autorizzativi. È fatto salvo il potere dell'Ente delegato territorialmente competente di sospendere i lavori in qualunque momento, in relazione al successivo accertamento di falsità o di non conformità della comunicazione.

Cognome D'Andrea

Nome Barbato

nato il 08.03.1991

(atto n. 113 P. I S. A/1991)

a Vallo della Lucania (SA)

Cittadinanza italiana

Residenza Valle dell'Angelo (SA

Via Notaio Barbato Iannuzzi, 10/2

Stato civile celibe

Professione =======

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura Cm. 160

Capelli castani

Occhi castani

Segni particolari N.N.

Firma del titolare

Valle dell'Angelo 24.10.2016

IL SINDACO

Dott. Salvatore Angelo IANNUZZI

Impronta del dito indice sinistro

COMUNE DI VALLE DELL'ANGELO

Scanned with CamScanner

scade il 08.03.2027

AS 9789131

I.P.Z.S. S.p.A. - OFFICINA C.V. - ROMA

REPVBBLICA ITALIANA

COMVNE DI

Valle dell'Angelo

CARTA D'IDENTITA'

N° AS 9789131

DI

D'Andrea

Barbara

Scanned with CamScanner